

Roma, 30 giugno 2022

NOTIZIARIO N. 57

LAVORO AGILE AL MEF
CONFERMATO L'INGIUSTIFICATO DIETRO FRONT
DELL'AMMINISTRAZIONE

A distanza di pochi giorni dalla presentazione della bozza di circolare sul lavoro agile che dovrà decorrere dal 1 luglio 2022, e a fronte delle circostanziate richieste di modifiche che nei giorni scorsi abbiamo rappresentato come FLP, lamentando l'inaccettabile passo indietro proposto dall'Amministrazione, nel pomeriggio del 28 giugno è pervenuto alle OO.SS. un nuovo schema di circolare nel quale vengono apportate alcune modifiche alla proposta originaria con il ripristino di alcune delle casistiche preesistenti per le tipologie suscettibili di un incremento dei giorni di lavoro agile attribuibile, la proroga per i fragili al 31 luglio 2022 e l'aumento da 4 a 6 giorni di lavoro agile per il mese di agosto.

Viene invece mantenuta la mancata cumulabilità dei giorni di agosto all'interno della programmazione plurimensile che, nella proposta dell'Amministrazione, resta limitata ai mesi di luglio e settembre, e soprattutto permane l'inaccettabile decisione di ridurre unilateralmente da 8 a 6 (e da 10 a 8) le giornate di lavoro agile mensili, in una fase che dovrebbe essere quella di sostanziale proroga della regolamentazione vigente in attesa della rivisitazione degli istituti a regime in applicazione del nuovo CCNL delle Funzioni Centrali.

Insomma, l'impressione è che alla fine, partendo da una drastica riduzione e poi rivedendo in parte la loro proposta, sono giunti alla conclusione che fin dall'inizio si erano proposti come Amministrazione, cioè di ridurre i giorni di lavoro agile che, lo ricordiamo, riuscimmo a strappare dopo una vertenza che interessò a suo tempo anche l'Autorità Politica nella persona della Sottosegretaria Sartore.

Una decisione, quella del MEF, unica nel campo delle Pubbliche amministrazioni che invece in questi giorni hanno tutte confermato l'attuale quadro regolatorio senza alcuna decurtazione di giorni e che sconcerta perché assunta proprio al Ministero che in questi anni si è vantato di essere all'avanguardia nell'utilizzo di questo importante strumento di conciliazione vita lavoro.

Scelta tanto più discutibile perché assunta a fronte del trend dei contagi da Omicron 5 che in questi giorni sta aumentando in modo esponenziale nel nostro Paese.

A fronte di un'Amministrazione che nelle riunioni butta sempre la palla nel campo di altri settori del MEF accusati di remare contro e nel caso di specie di essere contrari al lavoro agile (ma la delegazione trattante comunque rappresenta tutto il MEF), qualcuno all'interno del fronte sindacale, anche in questa fase, purtroppo ha manifestato qualche cedimento, valutando tale

risultato come comunque positivo (?) e quindi di fatto ha reso più complicato proseguire nel percorso di mobilitazione che come FLP auspicavamo, a cui avevamo concorso con l'indizione dell'assemblea presidio programmata per oggi e poi saltata per evidenti valutazioni diverse su quanto avvenuto, e per il quale comunque continuiamo a batterci, che è quello di ricercare la massima convergenza delle OO.SS., strumento fondamentale per contrastare le azioni unilaterali dell'Amministrazione che, come è evidente, non si limitano solo al lavoro agile.

Basti pensare ai ritardi nell'emanazione delle graduatorie delle progressioni economiche, ai passaggi tra le aree di fatto negati al personale MEF, ai percorsi di mobilità volontaria mai praticati, etc.

Siamo convinti, e ce lo dimostrano tutti i colleghi e le colleghe che ci contattano, che questa scelta dell'Amministrazione si rivelerà un boomerang e accrescerà la rabbia del personale a cui non è stato riconosciuto l'impegno e i sacrifici di questi mesi.

Come FLP non faremo sconti all'Amministrazione dipingendo come vittorie quelli che sono cedimenti, o "accomodamenti", ma non ci metteremo neanche a posto la coscienza dicendo, come pure potremmo fare, che la colpa non è nostra, ma di chi ha permesso, e permette, all'Amministrazione, di fare il bello e cattivo tempo.

Perché alla fine il nostro ruolo è quello di tutelare il personale, i suoi diritti, la sua dignità e professionalità.

E ogni volta che questa viene messa in discussione, perdiamo tutti.

L'UFFICIO STAMPA